



Arcidiocesi
di Milano

ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

Santa Messa presieduta
dal Santo Padre Francesco

Secondo il rito della Santa Chiesa di Milano
25 marzo 2017

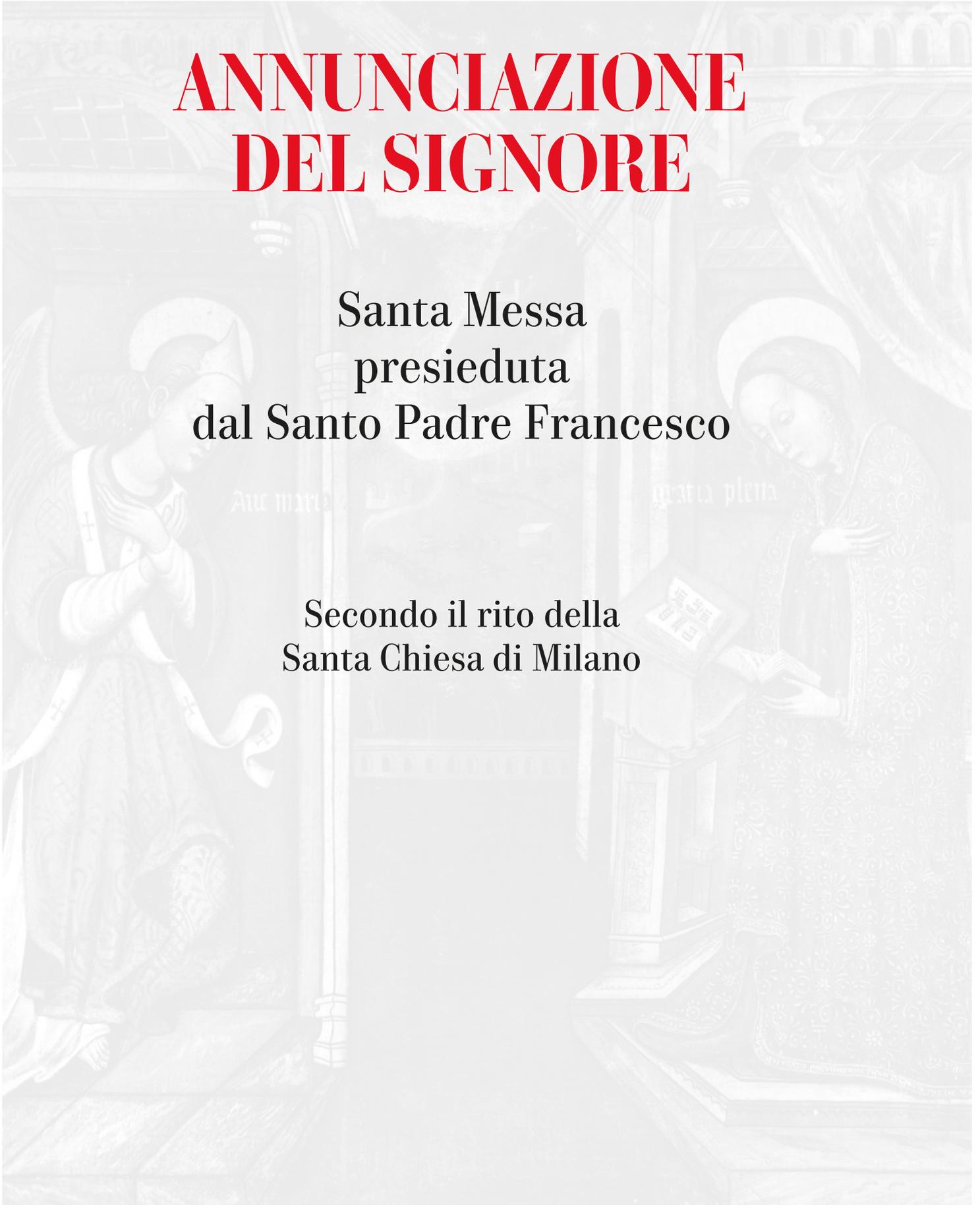


25 MARZO 2017

ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

Santa Messa
presieduta
dal Santo Padre Francesco

Secondo il rito della
Santa Chiesa di Milano



Sussidio liturgico a uso dei fedeli.
Edizione fuori commercio.

A cura del Servizio per la Pastorale Liturgica
dell'Arcidiocesi di Milano
con l'approvazione dell'Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche
del Sommo Pontefice.

IN COPERTINA:
Madonna delle Grazie - Monza - Pittore Lombardo del XV secolo

Editore:
Mediagraf spa, Noventa Padovana (PD)

RITI DI INTRODUZIONE

Durante la processione iniziale i cori e l'assemblea cantano:

Aprite le porte a Cristo,
spalancate i confini di ogni cuore:
l'annuncio gioioso rivolto a Maria
è seme di novità.

(musica: C. Burgio)

Il Verbo eterno si è fatto uomo,
il tuo Signore è in mezzo a te!
Popolo santo, non temere:
dona speranza all'umanità.

Aprite le porte a Cristo,
spalancate i confini di ogni cuore:
lo Spirito Santo disceso in Maria
è fonte di carità.

Aprite le porte a Cristo,
spalancate i confini di ogni cuore:
quell'«eccomi» detto a Dio da Maria
è segno di libertà.

Aprite le porte a Cristo,
spalancate i confini di ogni cuore:
il Verbo accolto dal «sì» di Maria
in tutti dimorerà.

Aprite le porte a Cristo,
spalancate i confini di ogni cuore:
l'antica promessa compiuta in Maria
festa è per l'umanità.

Giunta la processione davanti all'altare, la schola
e l'assemblea cantano i dodici Kyrie eleison e la

SALLENDÀ

María Virgo semper lætáre *(canto ambrosiano)*

Quæ tantam grátiam meruísti,
cæli et terræ Creatórem de tuo útero generáre.

Glória Patri et Fílio et Spirítui Sancto.

**Sicut erat in princípio et nunc et semper
et in sæcula sæculórum. Amen.**

María Virgo semper lætáre

**Quæ tantam grátiam meruísti,
cæli et terræ Creatórem de tuo útero generáre.**

Mentre i concelebrenti e il Santo Padre
venerano l'altare si esegue il canto

ALL'INGRESSO

Come aurora del mattino, *(arm. L. Migliavacca/testo: G. Boretti)*
sei l'annuncio di Gesù!

Tu col sole che dà vita splendi nell'eternità.
Accompagna i figli amati verso il giorno che verrà.
O di Dio felice Madre, o beata Vergine!

«Tutta bella» sei, Maria, nella tua santità:
dono puro della grazia alla nostra povertà.
Porti al mondo il Salvatore, che umilmente s'incarnò.
O di Dio felice Madre, o beata Vergine!

La mia strada tu conosci: luce e forza mi darai;
nel cammino della vita madre e amica tu sarai.
Sulla croce e nella gloria il tuo Figlio seguirò:
o di Dio felice Madre, o beata Vergine.

SANTO PADRE:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

La pace sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

SANTO PADRE:

Preghiamo.

O Padre misericordioso,
tu hai voluto che il tuo Verbo si incarnasse
nel grembo della vergine Maria;
concedi di essere partecipi
della vita nuova e immortale
a noi che abbiamo adorato il mistero di Gesù,
tuo Figlio e nostro fratello, vero Dio e vero uomo,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

LETTURA

Isaia 7, 10-14

Ecco la vergine concepirà e partorirà un figlio

LETTORE:

Benedicimi, padre.

SANTO PADRE:

Leggi ✠ nel nome del Signore.

LETTORE:

Lettura del profeta Isaia

In quei giorni.

Il Signore parlò ad Acaz: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto».

Ma Acaz rispose:

«Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore».

Allora Isaia disse:

«Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele».

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO
Salmo 39 (40)

SALMISTA:

Ecco, io vengo, Signore, per fare la tua volontà.

CORO E ASSEMBLEA:

Rit. Ecco, io vengo, Signore, per fare la tua volontà.

Non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo.
Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero».

Rit.

Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.
Non ho nascosto la tua giustizia dentro il mio cuore,
la tua verità e la tua salvezza ho proclamato.

Rit.

EPISTOLA
Ebrei 10, 4-10

DIACONO:

Benedicimi, padre.

SANTO PADRE:

La lettura apostolica ✠ ci illumini e ci giovi a salvezza.

DIACONO:

Lettera agli Ebrei

Fratelli,

è impossibile che il sangue di tori e
di capri elimini i peccati.

Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice:

«Tu non hai voluto né sacrificio né offerta,
un corpo invece mi hai preparato.

Non hai gradito

né olocausti né sacrifici per il peccato.

Allora ho detto: «Ecco, io vengo

– poiché di me sta scritto nel rotolo del libro –
per fare, o Dio, la tua volontà».

Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito

né sacrifici né offerte, né olocausti

né sacrifici per il peccato»,

cose che vengono offerte secondo la Legge,

soggiunge: «Ecco, io vengo a fare la tua volontà».

Così egli abolisce il primo sacrificio

per costituire quello nuovo.

Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo
dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

CANTORE:

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

CORO E ASSEMBLEA:

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

CANTORE:

Rallégrati, piena di grazia:
il Signore è con te.

Ecco la serva del Signore:
avvenga per me secondo la tua parola.

CORO E ASSEMBLEA:

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO
Luca 1, 26b-38

DIACONO:

Benedicimi, padre.

SANTO PADRE:

Il Signore sia nel tuo cuore e sulle tue labbra perché
tu possa annunziare degnamente il suo Vangelo.

Nel nome del Padre e del Figlio ✠ e dello Spirito Santo.

DIACONO:

Amen.

DIACONO:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Lettura del Vangelo secondo Luca

R. Gloria a te, o Signore.

DIACONO:

In quel tempo.

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe.

La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse:

«Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo.

L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.

Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?».

Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra.

Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse:

«Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore.

R. Lode a te, o Cristo.

Il diacono reca l'Evangelionario al Santo Padre che, dopo averlo baciato, riceve l'incensazione.

OMELIA

Dopo una pausa di silenzio per la riflessione personale, mentre si prepara l'altare per la liturgia eucaristica la schola esegue il canto

DOPO IL VANGELO

Beáta es, María, quæ credidísti:
perficiéntur in te, quæ dicta sunt a Dómino.

PREGHIERA UNIVERSALE O DEI FEDELI

SANTO PADRE:

Fratelli e sorelle, Dio ha voluto Maria santissima, Madre del suo Figlio, piena di ogni grazia e benedizione. Preghiamo perché renda partecipe di questa ricchezza la Chiesa e l'umanità intera.

Il coro e l'assemblea accolgono le
singole intenzioni cantando:

Ascoltaci, Signore.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

SANTO PADRE:

Infondi, o Padre di immensa misericordia,
la tua grazia nelle anime nostre
e a noi, che all'annuncio dell'angelo
abbiamo conosciuto il mistero
dell'incarnazione di Cristo tuo Figlio,
dona di partecipare
alla sua passione e alla sua croce,
così da poter giungere alla gloria della risurrezione.
Per lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

DIACONO:

Secondo l'ammonimento del Signore,
prima di presentare i nostri doni all'altare,
scambiamoci un segno di pace.

**Durante la presentazione dei doni il coro
esegue il canto di offertorio:**

Sta immutabile nel Padre l'eternità, *(musica: L. Migliavacca)*
splende incantevole, fulgida e intatta
nella Madre la verginità.

L'Invisibile non ha sdegnato d'assumere carne mortale.
Nato tra gli uomini non abbandona il dominio sovrano.

Segue l'invocazione in canto del coro e dell'assemblea:

Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te.

PROFESSIONE DI FEDE

SANTO PADRE:

Fratelli, per celebrare con frutto l'Eucaristia,
sacramento dell'unità della Chiesa,
proclamiamo insieme la fede cattolica:

CANTORE:

Credo in unum Deum, (III)

CORO E ASSEMBLEA:

**Patrem omnipoténtem,
factórem cæli et terræ,
visibílium ómnium et invisibílium.
Et in unum Dóminum Iesum Christum,
Filiu Dei unigénitum
et ex Patre natum ante ómnia sácula:
Deum de Deo, Lumen de Lúmine, Deum verum de Deo vero,
génitum, non factum, consubstantiálem Patri:
per quem ómnia facta sunt;
qui propter nos hómínes et propter nostram salútem,
descéndit de cælis.**

Tutti si inginocchiano mentre il coro canta:

Et incarnátus est de Spíritu Sancto (musica: L. Perosi)
ex Maria Vírgine et homo factus est.

Tutti si alzano e proseguono:

**Crucifíxus étiam pro nobis sub Póntio Piláto,
passus et sepúltus est,
et resurréxit tértia die secúndum Scriptúras,
et ascéndit ad cælos, sedet ad délixeram Patris.
Et íterum ventúrus est cum glória,
iudicáre vivos et mórtuos,
cuius regni non erit finis.
Et in Spíritum Sanctum, Dóminum et vivificántem,
qui ex Patre Filióque procédit,
qui cum Patre et Filio simul adorátur et conglorificátur,
qui locútus est per prophétas.
Et unam sanctam cathólicam et apostólicam Ecclésiam.
Confíteor unum Baptísma in remissionem peccatórum.
Et exspécto resurrectionem mortuórum,
et vitam ventúri sæculi.
Amen.**

SUI DONI

SANTO PADRE:

Accogli benevolo, o Dio onnipotente,
i doni che ti offriamo,
celebrando l'incarnazione del tuo Figlio unigenito,
e fa' che la tua Chiesa riviva nella fede
il mistero in cui riconosce le sue origini.
Per Cristo nostro Signore.
R. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA V

SANTO PADRE:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

SANTO PADRE:

È veramente cosa buona e giusta
renderti grazie, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo Signore nostro.
All'annuncio dell'angelo
la Vergine accolse con piena fede la tua parola
e per l'opera misteriosa dello Spirito Santo
concepì il primogenito dell'umanità rinnovata.
Ella portò nel suo grembo con ineffabile amore
colui che doveva compiere le promesse di Israele
e rivelarsi al mondo come il Salvatore atteso dalle genti.

Per questo mistero esultano gli angeli
e adorano la gloria del tuo volto.

Concedi, o Padre, che si uniscano le nostre umili voci
al loro inno di lode.

CORO E ASSEMBLEA:

Santo, Santo, Santo

(musica: L. Picchi)

il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

SANTO PADRE:

Veramente santo,

veramente benedetto sei tu, o Dio;

tu ci hai voluto

in comunione di vita col Figlio tuo,

eredi con lui del tuo regno,

cittadini del cielo

e compagni degli angeli,

se però conserviamo con fede pura

il mistero cantato dalle schiere celesti.

E noi, elevati a tale dignità

da poter presentare a te,

per l'efficacia dello Spirito Santo,

il sacrificio sublime

del corpo e del sangue

del Signore nostro Gesù Cristo,

tutto possiamo sperare

dalla tua misericordia.

SANTO PADRE E CONCELEBRANTI:

Per la redenzione del mondo,
egli andò incontro liberamente alla passione
che ricordiamo con venerazione
e con amore.

E per istituire un sacrificio
quale sacramento di imperitura salvezza,
per primo offrì se stesso come vittima
e comandò di ripresentarne l'offerta.

Alla vigilia di patire
per la salvezza nostra
e del mondo intero,
stando a mensa tra i suoi discepoli,
egli prese il pane
e alzando gli occhi al cielo
a te, Dio, Padre suo onnipotente,
rese grazie con la preghiera di benedizione,
spezzò il pane,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete e mangiatene tutti:
questo è il mio corpo
offerto in sacrificio per voi.**

Dopo la cena,
allo stesso modo,
prese il calice
e alzando gli occhi al cielo
a te, Dio, Padre suo onnipotente,
rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli
e disse:

**Prendete e bevetene tutti:
questo è il calice del mio sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.**

Diede loro anche questo comando:

**Ogni volta che farete questo
lo farete in memoria di me:
predicherete la mia morte,
annunzierete la mia risurrezione,
attenderete con fiducia il mio ritorno
finché di nuovo verrò a voi dal cielo.**

SANTO PADRE:

Mistero della fede.

CORO E ASSEMBLEA:

**Tu ci hai redento con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.**

SANTO PADRE E CONCELEBRANTI:

Obbedendo al divino comando,
noi celebriamo, o Padre, questo mistero
e, ricercando nel convito del corpo del Signore
una comunione inseparabile con lui,
ne annunziamo la morte.

Manda a noi, o Padre onnipotente,
l'unigenito tuo Figlio,
tu che ce lo hai mandato con amore spontaneo
prima ancora che l'uomo potesse cercarlo.
Da te, che sei Dio ineffabile e immenso,
lo hai generato Dio ineffabile e immenso,
a te uguale.
Donaci, ora, quale fonte di salvezza,
il suo corpo che ha sofferto
per la redenzione degli uomini.

UN CONCELEBRANTE:

Guarda propizio a questo popolo che è tuo possesso
e a tutta la tua famiglia,
che in comunione col nostro papa Francesco
e col nostro vescovo Angelo,
rinnovando il mistero della passione del Signore,
proclama le tue opere meravigliose
e rivive i prodigi che l'hanno chiamata a libertà.
Tu che ora ci raduni
col vincolo di un amore sincero
nell'unità della Chiesa cattolica,
serbaci per il banchetto del cielo
e per la partecipazione alla tua gloria
con la beata vergine Maria,
con san Giuseppe suo sposo,
sant'Ambrogio e tutti i santi.

SANTO PADRE E CONCELEBRANTI (IN CANTO)

Con il Signore nostro Gesù Cristo
nell'unità dello Spirito Santo,
a te, Padre, è l'onore, la lode, la gloria,
la maestà e la potenza, ora e sempre,
dall'eternità e per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen (3v.).

RITI DI COMUNIONE

Mentre si compie la frazione del pane
la schola esegue il canto

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Sia lode a te! La benedetta
Vergine Madre prega per noi:
tu l'esaudisci, tu la coroni.

(J. P. Lécot)

Solo in te pace e unità! Amen! Maranathà!

*Gloria a te, Cristo Gesù,
oggi e sempre tu regnerai!
gloria a te! Presto verrai:
sei speranza solo tu!*

Il Santo Padre introduce il canto del

PADRE NOSTRO

Elevando le mani verso il Padre che è nei cieli e lasciandoci guidare dallo Spirito Santo che prega in noi e per noi, cantiamo insieme la preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato:

CORO E ASSEMBLEA

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

SANTO PADRE:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

CORO E ASSEMBLEA

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

SANTO PADRE:

Signore Gesù Cristo
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.

R. Amen.

SANTO PADRE:

La pace e la comunione del Signore nostro Gesù Cristo
siano sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

Pausa di silenzio per prepararsi alla comunione.

SANTO PADRE:

Beati gli invitati alla cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

ASSEMBLEA:

**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa,
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

Durante la comunione il coro esegue alcuni canti

ALLA COMUNIONE

O sacrum convívium in quo Christus súmitur: *(musica: L. Molfino)*
recólitur memória passiónis eius;
mens implétur grátia:
et futúrx glóriæ nobis pignus datur in ætérnum.

E giunse la sera dell'ultima cena *(musica: C. Burgio)*
In cui ti chinasti lavandoci i piedi.
Poi ti donasti nel pane e nel vino,
ci rivelasti l'amore del Padre.
E noi stupiti a veder le tue mani piegate a servire,
mentre il tuo sguardo diceva:

Rit. **Non c'è amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici.
Amate sino alla fine, fate questo in memoria di me.**

E fu pieno giorno lassù sul calvario,
e noi ti vedemmo straziato sul legno.
Tutto attirasti, elevato da terra,
figli ci hai reso nel cuore trafitto.
E noi impauriti a veder le tue mani ferite d'amore,
mentre il tuo sguardo diceva:

Rit.

E venne il mattino di grazia al sepolcro
e fu grande gioia alla luce di Pasqua:
«Dite ai fratelli che sono risorto!
Lo Spirito Santo vi confermerà!».
E noi, rinati, al veder le tue mani splendenti di luce,
mentre il tuo sguardo diceva:

Rit.

A te canto, mio Signore, *(musica G. Mezzalana)*
fonte di grazia e carità. Verbo di Dio, nato da donna.
Resta, Signore, accanto a me.

Figlio del Padre mandato a noi, tu ci riveli la Verità.
Chiedo la forza per la mia fede:
Resta, Signore, accanto a me.

Luce vera, vita del mondo, certezza eterna di fedeltà.
Mia speranza, mia salvezza:
Resta, Signore, accanto a me.

O Signore, non son degno *(musica R. Fait)*
che tu entri nella mia casa;
ma di' soltanto una parola
e l'anima mia sarà guarita.

Tutta la terra canti a Dio,
lodi la sua maestà!
Canti la gloria del suo nome:
grande, sublime santità!
Dicano tutte le nazioni:
non c'è nessuno uguale a te!
Sono stupendi i tuoi prodigi,
nell'universo tu sei re!

(musica L. Bourgeois)

Tu solo compi meraviglie
con l'infinita tua virtù.
Guidi il tuo popolo redento
dalla sua triste schiavitù.
Sì, tu lo provi con il fuoco
e vagli la sua fedeltà;
ma esso sa di respirare
nella tua immensa carità.

Sii benedetto, eterno Dio;
non mi respingere da te.
Tendi l'orecchio alla mia voce,
venga la grazia e resti in me.
Sempre ti voglio celebrare,
fin che respiro mi darai.
Nella dimora dei tuoi santi
spero che tu mi accoglierai.

Pausa di silenzio per la preghiera
personale. Segue l'orazione

DOPO LA COMUNIONE

SANTO PADRE:
Preghiamo.

O Padre, che ci accogliesti alla tua mensa,
conferma in noi il dono della vera fede,
che ci fa riconoscere nel Figlio della Vergine
il tuo Verbo fatto uomo,
e guidaci al possesso della gioia eterna
con la forza risanatrice di Cristo risorto,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Prima della benedizione il Cardinale Arcivescovo Angelo Scola rivolge al Santo Padre una parola di ringraziamento.

BENEDIZIONE

SANTO PADRE:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Kyrie, eleison. Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.

Sia benedetto il nome del Signore.

R. Ora e sempre.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

R. Egli ha fatto cielo e terra.

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

R. Amen.

DIACONO:

Andiamo in pace.

R. Nel nome di Cristo.

Il Santo Padre, alla sede, infonde l'incenso nel turibolo poi si reca davanti all'immagine della beata Vergine Maria per l'atto di venerazione.
Il coro con tutta l'assemblea canta l'antifona:

**Salve, Regína,
Mater misericórdiæ,
vita, dulcédo et spes nostra, salve.
Ad te clamámus, éxsules filii Evæ.
Ad te suspirámus geméntes et flentes
in hac lacrimárum valle.
Eia ergo, advocáta nostra,
illos tuos misericórdes óculos
ad nos convérte.
Et Iesum, benedíctum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exsílum, osténde.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo María!**

È il tuo corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,
fratelli sulle strade della vita.
Se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal tuo cuore nasce giovane il perdono.

(musica P. A. Sequeri)

*Il tuo popolo in cammino
cerca in te la guida.
Sulla strada verso il regno
sei sostegno col tuo corpo:
resta sempre con noi, o Signore!*

È il tuo dono, Gesù, la vera fonte
del gesto coraggioso di chi annuncia.
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo,
il tuo fuoco le rivela la missione.